

XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (A)

ANTIFONA D'INGRESSO

Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia in mezzo al tuo tempio. Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende ai confini della terra; di giustizia è piena la tua destra.

COLLETTA

O Dio, che ti riveli ai piccoli e doni ai miti l'eredità del tuo regno, rendici poveri, liberi ed esultanti, a imitazione del Cristo tuo Figlio, per portare con lui il giogo soave della croce e annunciare agli uomini la gioia che viene da te. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA - Dal libro del profeta Zaccaria (Zc 9, 9-10)

Così dice il Signore: “Esulta grandemente figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina. Farà sparire i carri da Efraim e i cavalli da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annunzierà la pace alle genti, il suo dominio sarà da mare a mare e dal fiume ai confini della terra”.

SALMO (Sal 144)

Benedetto sei tu, Signore, umile re di gloria.

O Dio, mio re, voglio esaltarti e benedire il tuo nome in eterno e per sempre. Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome.

Paziente e misericordioso è il Signore, lento all'ira e ricco di grazia. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli. Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza.

Il tuo regno è regno di tutti i secoli, il tuo dominio si estende ad ogni generazione. Il Signore sostiene quelli che vacillano e rialza chiunque è caduto.

SECONDA LETTURA - Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (Rm 8, 9. 11-13)

Fratelli, voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. Così dunque fratelli, noi siamo debitori, ma non verso la carne per vivere secondo la carne; poiché se vivete secondo la carne, voi morirete; se invece con l'aiuto dello Spirito voi fate morire le opere del corpo, vivrete.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Benedetto sei tu, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del regno dei cieli. Alleluia.

VANGELO - Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11, 25-30)

In quel tempo Gesù disse: “Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero”.

SULLE OFFERTE

Ci purifichi, Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

VANGELO

DIO PARLA OGGI AL SUO POPOLO PER MEZZO DELLO SPIRITO SANTO

Conosce il Padre chi conosce Cristo: “Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare”. La verità di Dio è in Cristo e da Lui.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11, 25-30)

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.

La preghiera di Cristo Gesù è sempre rivelatrice della verità del suo cuore.

Se il cuore è vero, la preghiera è vera. Se il cuore è puro, la preghiera è pura. Se il cuore è pieno di riconoscenza, la preghiera diviene lode santa per il nostro Dio e Signore.

Se il cuore è impuro, anche la preghiera è impura. Se il cuore è falso, la preghiera respira di menzogna e di falsità. Se il cuore è superbo, la preghiera trasuda arroganza, prepotenza, disprezzo.

Gesù è pieno di amore, verità, riconoscenza, bontà, lode per il Padre suo.

La sua preghiera oggi è un “*magnificat*” di amore per Lui. Per Lui, cioè per il Padre suo, è un inno di lode e di benedizione. È anche un canto di esaltazione e di gioia.

Dio è il Padre di Gesù: “Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre”.

È questo il vero mistero in Dio: Gesù è della stessa sostanza del Padre, ma non è dalla sostanza del Padre, perché la sostanza è una ed eterna. La fede nel mistero della Trinità insegna proprio questo: che Una è la natura, Tre le Divine Persone.

Non c'è una sostanza che è in Dio e che passa al Figlio, per generazione come avviene nella generazione umana.

Ogni uomo viene dalla natura del padre e della madre. Ogni uomo ha però una sua natura personale, distinta dalla natura dei genitori, pur essendo natura umana. È natura umana diversa. Non è la stessa natura.

Gesù è invece della stessa sostanza del Padre, non dalla stessa sostanza del Padre. Il mistero si infittisce. La natura è una ed eterna. Il Verbo è però generato di generazione eterna. È generato dal Padre prima di tutti i secoli, nell'oggi dell'eternità.

La natura essendo una, eterna, divina, la sola, senza alcuna variazione o cambiamento, non ha potuto generare il Verbo. Se lo avesse generato la natura divina, avremmo due nature e non la sola ed unica natura.

La generazione è di conseguenza della Persona e la Persona che ha generato il Verbo è il Padre.

Cristo Gesù è dal seno del Padre per generazione eterna. È dal seno del Padre, ma è anche nel seno del Padre da sempre e per sempre.

Questa generazione che è senza principio e senza fine, che è oggi e non ieri, che è nell'eternità e non nel tempo, che è fuori del tempo e prima di esso, è il mistero dei misteri.

Questo mistero rimarrà inesplorato per l'eternità, anche quando vedremo Dio faccia a faccia nel suo Paradiso.

Anche allora trascorreremo tutta l'eternità a penetrare questo mistero, ma non comprenderemo molto. È infinitamente oltre ogni mente creata.

Il Padre è veramente Padre e il Figlio è veramente Figlio per generazione eterna. La natura è una, indivisibile, non partecipata, perché il Figlio sussiste nell'unica natura divina.

Chi è ancora il Padre?

È il Signore del Cielo e della terra. Il creatore dell'universo e di quanto in esso esiste. Creatore unico, solo. Creatore non da materia preesistente.

Niente esisteva se non Dio solo: Una natura in Tre Persone.

Il Padre, dal quale tutto ha origine fuori di Lui per volontà, per Parola Onnipotente, crea l'universo, il mondo, la terra, l'uomo.

Perché Gesù loda il Padre, il Signore del cielo e della terra?

Lo loda perché "ha nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le ha rivelate ai piccoli". Cosa ha nascosto e cosa ha rivelato?

Ha nascosto e rivelato la verità degli insegnamenti di Cristo Gesù.

I sapienti e i dotti non comprendono le parole di Cristo Gesù. Queste sono per loro non senso, insipienza, stoltezza.

I piccoli, cioè gli umili, i puri di cuori, i semplici, invece le comprendono e sono per loro verità, sapienza, saggezza, intelligenza, vera manifestazione del mistero.

Non si conosce il mistero per studio. Si conosce per rivelazione. Si comprende per riflessione, meditazione, studio, custodia nel cuore.

Senza una rivelazione attuale, nello Spirito Santo, lo studio non conduce a niente. Si potrebbe anche conoscere ciò che fu di Dio. Mai si potrà conoscere ciò che è di Dio oggi.

Dio è un mistero sempre conoscibile. Mai lo si conosce appieno.

Per conoscere Dio occorre che Lui si manifesti, si riveli, si sveli a noi.

Per esempio: per conoscere il mistero della generazione eterna del Verbo dal seno del Padre occorrerebbe una vera rivelazione, un vero svelamento.

Poiché questo attualmente non è dato, bisogna rigorosamente attenersi alla fede dogmatica della Chiesa. Ripetere la formulazione, astenendosi da ogni tentativo di comprensione e di spiegazione.

Si, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.

La benevolenza del Padre è proprio questa: rivelarsi, donarsi, comunicarsi, farsi conoscere, manifestarsi.

Il Padre ha deciso di comunicare il suo mistero agli uomini.

Lo ha deciso per amore, per carità, per benevolenza.

A chi si manifesta il Signore?

Si manifesta e si rivela ai piccoli.

E ai dotti, ai sapienti, agli intelligenti, ai filosofi di questo mondo il Signore nega la sua rivelazione?

Il Signore non nega la sua rivelazione a nessuno. Questi ultimi però si rifiutano di accoglierla. Sono superbi, alteri.

Poiché rifiutano Dio, Dio si ritira da loro e non comunica se stesso.

La benevolenza di Dio è per tutti.

Non tutti però accolgono la sua benevolenza.

Ecco come già aveva manifestato questo mistero il Libro della Sapienza:

¹ Amate la giustizia, voi giudici della terra,
pensate al Signore con bontà d'animo
e cercatelo con cuore semplice.

² Egli infatti si fa trovare da quelli che non lo mettono alla prova,
e si manifesta a quelli che non diffidano di lui.

³ I ragionamenti distorti separano da Dio;
ma la potenza, messa alla prova, spiazza gli stolti.

⁴ La sapienza non entra in un'anima che compie il male
né abita in un corpo oppresso dal peccato.

⁵ Il santo spirito, che ammaestra, fugge ogni inganno,
si tiene lontano dai discorsi insensati
e viene scacciato al sopraggiungere dell'ingiustizia.

⁶ La sapienza è uno spirito che ama l'uomo,

e tuttavia non lascia impunito
il bestemmiatore per i suoi discorsi,
perché Dio è testimone dei suoi sentimenti,
conosce bene i suoi pensieri
e ascolta ogni sua parola.

⁷Lo spirito del Signore riempie la terra
e, tenendo insieme ogni cosa, ne conosce la voce.

⁸Per questo non può nascondersi chi pronuncia cose ingiuste,
né lo risparmierà la giustizia vendicatrice.

⁹Si indagherà infatti sui propositi dell'empio,
il suono delle sue parole giungerà fino al Signore
a condanna delle sue iniquità,

¹⁰perché un orecchio geloso ascolta ogni cosa,
perfino il sussurro delle mormorazioni non gli resta segreto.

¹¹Guardatevi dunque da inutili mormorazioni,
preservate la lingua dalla maldicenza,
perché neppure una parola segreta sarà senza effetto;
una bocca menzognera uccide l'anima.

¹²Non affannatevi a cercare la morte
con gli errori della vostra vita,
non attiratevi la rovina con le opere delle vostre mani,

¹³perché Dio non ha creato la morte
e non gode per la rovina dei viventi.

¹⁴Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano;
le creature del mondo sono portatrici di salvezza,
in esse non c'è veleno di morte,
né il regno dei morti è sulla terra.

¹⁵La giustizia infatti è immortale.

¹⁶Ma gli empi invocano su di sé la morte
con le opere e con le parole;
ritenendola amica, si struggono per lei
e con essa stringono un patto,
perché sono degni di appartenerele. (Sap 1,1-16).

Dio si lascerà sempre trovare da un cuore semplice, umile, piccolo.

Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Ora Gesù rivela qual è la relazione tra Lui, il Padre e l'umanità intera.

Il Padre ha dato tutto al Figlio, cioè a Gesù. Tutto il Padre opera per mezzo del Figlio. Tutto il Padre dona per mezzo del Figlio. Chi conosce il Figlio? Solo il Padre. Chi conosce il Padre? Solo il Figlio. Chi conosce ancora il Padre? Solo colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Il Padre non si rivela a nessuno. È il Figlio la via di ogni rivelazione. Chi si lascia illuminare dal Figlio, chi conosce il Figlio, conosce il Padre. Chi non si lascia illuminare dal Figlio, chi non conosce il Figlio, non conosce il Padre. La conoscenza del Padre passa attraverso la conoscenza del Figlio. Chi vuole sapere chi è Dio deve conoscere Gesù e il suo Vangelo. Fuori di Gesù e del Vangelo nessuno potrà conoscere il Padre secondo verità. Potrà anche dire di conoscere Dio, ma il Dio che conosce non è il vero Dio. Il Padre si vede solo nel Figlio, per il Figlio, attraverso il Figlio. Questa Parola di Gesù è assoluta. Non consente alcuna deroga, o eccezione. O si conosce Gesù, o non si conosce il vero Dio.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.

Ecco ora l'invito di Gesù:

Voi tutti che siete stanchi e oppressi dall'idolatria, dalla falsità, dalla menzogna, dalla non conoscenza del vero Dio; voi tutti che siete stanchi dal servizio agli idoli di questo mondo; voi tutti che siete oppressi perché andate vagando nei vostri pensieri che non vi danno alcuna speranza, venite a me. Io vi darò ristoro. Io vi farò riposare da tutte le vostre inutili e stancanti fatiche. Io vi condurrò alle sorgenti della verità del Padre mio nella quale è ogni bontà, misericordia, carità, vita, salvezza. Voi tutti, che siete simili al Figliol prodigo, lontani dalla mia casa, che dai vostri fratelli siete ritenuti meno meritevoli dei loro porci, ritornare e troverete l'abbondanza di ogni bene. Voi tutti che siete immersi nei pensieri di questo mondo, che altro non creano se non vizi e peccati, morte e dissoluzione, affaticamento dell'essere e dell'esistenza, venite a me. Sarò io il vostro ristoro, io la vostra pace, io la vostra serenità, io la vostra salvezza.

La falsità di Dio stanca e affatica.

La verità di Dio ringiovanisce la vita e dona vigore.

La falsità di Dio crea disperazione.

La verità di Dio infonde speranza.

La falsità di Dio rende la vita un lavoro di oppressione e di inutilità.

La verità di Dio fa della vita un cammino di comunione e vera carità.

La falsità di Dio distrugge l'uomo e la società.

La verità di Dio lo eleva e lo edifica.

Il ristoro di Gesù è immersione nella verità del Padre suo, nella sua carità, nel suo amore.

Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita.

Il giogo è la Parola. Il "mio giogo" è la Parola di Gesù. Prendete la mia Parola sopra di voi, come io ho preso la Parola del Padre mio sopra di me.

Imparate da me, che sono mite e umile di cuore, come si vive di obbedienza. Io obbedisco al padre. Voi obbedite a me. Come io obbedisco al Padre mio in tutto, così voi obbedite a me in tutto. Come io sono mite e umile di cuore dinanzi al padre mio, così anche voi siate miti e umili di cuore dinanzi a me. Se mi imiterete, se prenderete la mia Parola sopra di voi, troverete ristoro per la vostra vita.

Cosa è il ristoro che Gesù promette? Il ristoro è pienezza, abbondanza, verità di vita. Il ristoro è il ritorno dell'uomo nella verità del suo essere e della sua storia. Il ristoro è liberazione da ogni peso, ogni oppressione, ogni stanchezza. Il ristoro è assenza da ogni affanno e da ogni fatica, che sono il frutto della non conoscenza del vero Dio. Riflettiamo un momento e chiediamoci: Quanta guerra, quanto dissidio, quanta oppressione, quanta stanchezza, quanto logoramento sono generati dalla falsità che è nel nostro cuore? Quante liti, quante uccisioni, quante morti, quanti disastri sono causati dall'idolatria che ci governa e ci domina come il più terribile dei tiranni? Quanto affaticamento e stanchezza inutile per la soluzione di problemi che sono solo il frutto del peccato che milita nelle nostre membra? Quanti contrasti ci affaticano e ci stancano? Quanto odio ci logora la vita? Quanta superbia e invidia ci uccide? Quanti vizi ci sommergono? Quante divisioni ci tengono lontano gli uni dagli altri? Tutto questo avviene perché non si conosce Dio. Se conoscessimo il vero Dio, tutte queste cose non accadrebbero. Tutto il male che è nel mondo nasce dalla non conoscenza di Dio, dall'idolatria che ci logora e ci tiranneggia.

²²Inoltre non fu loro sufficiente errare nella conoscenza di Dio, ma, vivendo nella grande guerra dell'ignoranza, a mali tanto grandi danno il nome di pace.

²³Celebrando riti di iniziazione infanticidi o misteri occulti o banchetti orgiastici secondo strane usanze,

²⁴non conservano puri né la vita né il matrimonio, ma uno uccide l'altro a tradimento o l'affligge con l'adulterio.

²⁵Tutto vi è mescolato:

sangue e omicidio, furto e inganno,
corruzione, slealtà, tumulto, spergiuro,
²⁶ sconcerto dei buoni, dimenticanza dei favori,
corruzione di anime, perversione sessuale,
disordini nei matrimoni, adulterio e impudicizia.
²⁷ L'adorazione di idoli innominabili
è principio, causa e culmine di ogni male.
²⁸ Infatti coloro che sono idolatri
vanno fuori di sé nelle orge o profetizzano cose false
o vivono da iniqui o spergiurano con facilità. (Sap 14,22-28).

Queste Parole del Libro della Sapienza sono vera luce per tutti quanti si sentono oppressi e affaticati. La loro oppressione nasce dalla non vera conoscenza di Dio.

Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Il giogo dell'idolatria è pesante, pesantissimo. Il giogo della verità è dolce.

Il giogo di chi adora un falso Dio è amore, duro e aspro.

Il giogo di chi adora il vero Dio è dolce, piacevole, gustoso.

Il giogo del vizio e del peccato costa a volte la stessa vita e prima ancora la perdita di interi patrimoni. Tutti i vizi e i peccati hanno un costo altissimo. Il giogo della virtù, dell'obbedienza, della sottomissione alla Parola non solo non costa niente, arricchisce.

Il giogo della non fede crea disperazione.

Il giogo della vera fede genera speranza e vita eterna.

Il giogo del diavolo è morte. Il giogo di Cristo è vita eterna.

Il giogo di Satana è guerra e uccisione.

Il giogo di Cristo è comunione e dono di vera salvezza.

Il giogo del male è opprimente.

Il giogo del bene si può portare sempre.

DIECI DOMANDE DI AIUTO PER LA CATECHESI

IL POPOLO PARLA AL SUO DIO CHIEDENDO AI SUOI MINISTRI LA LUCE DI TUTTA LA VERITÀ

- 1. Quale preghiera innalza oggi Gesù al Padre?**
- 2. Perché Gesù è vero Figlio di Dio?**
- 3. Cosa professiamo nel nostro Credo?**
- 4. Cosa ha fatto il Padre nella sua benevolenza?**
- 5. Chi conosce il Figlio?**
- 6. Chi conosce il Padre?**
- 7. Chi può entrare nella conoscenza del Figlio e in Lui del Padre?**
- 8. Qual è la causa della stanchezza e dell'oppressione?**
- 9. Cosa promette Gesù a chi è stanco e affaticato?**
- 10. Quale differenza vi è tra il giogo dell'idolatria e quello della vera conoscenza di Dio?**